LA STAMPA

MERCOLEDI'
10 Dicembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli Stati Uniti perdono la loro seconda base del Pacifico

GUAM OCCUPATA

Truppe giapponesi sono sbarcate ieri al Borneo e in una delle isole Filippine

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 555:

Sul fronte di Tobruk sono in corso accaniti combattimenti da parte delle Forze dell'Asse contro truppe avversarie di fanteria appoggiate da carri armati.

Negli scontri sostenuti ieri in zona di Bir el Gobi da un nostro raggruppamento meccanizzato sono stati distrutti al nemico diversi carri e autoblinde.

Sul fronte di Sollum intensa attività dell'artiglieria britannica contro i nostri caposaldi.

Concentramenti di mezzi meccanizzati nemici in zona di Bir el Gobi e gli impianti portuali di Tobruk sono stati ripetutamente attaccati, con effetti evidenti, dall'aviazione italo-germanica.

In combattimenti aerei contro formazioni avversarie, numericamente superiori, sono stati abbattuti dieci apparecchi dalla nostra caccia e quattro da quella tedesca. Da parte nostra non sono rientrati cinque velivoli.

L'aviazione britannica ha compiuto incursioni su alcune località della Libia: a Bengasi le bombe hanno colpito il quartiere arabo dove sono rimaste distrutte alcune case; altrove i danni non sono stati gravi.

Davanti alla costa marmarica, a nord di Gambut, Stuka tedeschi hanno attaccato due incrociatori nemici colpendone uno gravemente.

Il comunicato tedesco

Berlino, 9 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sul fronte Orientale, soltanto operazioni locali.

«Nella lotta contro la navigazione mercantile britannica, l'aviazione ha ieri affondato un cacciatorpediniere e quattro navi mercantili per complessive 14 mila tonnellate, che navigavano in convoglio nelle acque ad oriente di Dundee.

«Nella scorsa notte, aerei tedeschi hanno bombardato l'importante centro di costruzioni navali di New Castle. Violente esplosioni e vasti incendi nei cantieri e nei magazzini di viveri della città hanno rivelato l'efficacia di questo attacco, eseguito in parte da minima quota.

«Sulla costa della Manica, il nemico ha perduto ieri dieci apparecchi ad opera della caccia ed altri due apparecchi ad opera della difesa contraerea marina.

«Nell'Africa Settentrionale i combattimenti continuano.

«In scontri aerei, cacciatori tedeschi hanno abbattuto sei apparecchi inglesi.

«Nella notte sull'8 dicembre, sono stati bombardati da apparecchi tedeschi gli impianti portuali ed aerodromi sull'isola di Malta».

I bollettini giapponesi

Tokio, 9 dicembre.

Il Quartier Generale giapponese ha diramato, da stamane, vari comunicati sulle operazioni delle ultime 24 ore. Il primo di essi dice:

«Unità navali giapponesi hanno attaccato di sorpresa, nel pomeriggio di ieri, le isole Midway e bombardato con successo aerodromi e depositi di benzina. Nessuna perdita giapponese.

«Aerei giapponesi hanno bombardato ripetutamente, distruggendo numerosi aerei, varie basi malesi.

«L'attacco di Singapore si è iniziato.

«Il Comando della difesa antiaerea annunzia che nessun aereo nemico è apparso sopra il Giappone».

Pure in mattinata il Quartier Generale giapponese ha comunicato:

«Si conferma che una nave portaerei nemica è stata affondata all'altezza di Honolulu».

Un altro comunicato informa:

«Nel corso della giornata di ieri sono state sequestrate duecento navi mercantili nemiche per un tonnellaggio complessivo di 30 mila tonnellate, fra cui il vapore «Presidente Harrison» di 15 mila tonnellate.

«Nuovi attacchi aerei sono seguiti su Hong Kong, nel corso dei quali è stato gravemente danneggiato un cacciatorpediniere britannico.

«Gli attacchi aerei di ieri sulle isole Wake, fra Guam e Midway, hanno incendiato depositi di petrolio. Nove aerei nemici sono stati abbattuti».

Un comunicato del pomeriggio dice:

«Truppe giapponesi operanti nella penisola di Malacca hanno occupato oggi un importante punto strategico nella parte settentrionale della penisola».

In serata è stato diffuso quest'altro comunicato:

«Nel corso della giornata di ieri l'arma aerea nipponica ha eseguito parecchi attacchi su aerodromi nemici sulla penisola di Malacca distruggendo gran numero di aerei nemici. Gli attacchi si sono in seguito estesi alla zona di Singapore».

Dopo l'isola di Wake anche Guam è caduta

SCIANGAI, 9 dicembre.

Il giornale militare giapponese «Tairiku Shimpo» pubblica stasera che le Forze navali nipponiche hanno occupato non solo la base americana di Wake, ma anche quella di Guam.

Si annuncia anche che truppe nipponiche sarebbero pure sbarcate nell'isola di Lubang, 100 km. a sud-ovest di Manilla, presso il Capo Mindoro.

New York conferma la perdita di Guam e di Wake

BERLINO, 9 dicembre.

La «Europa Press» ha da New York che le basi americane di Guam e di Wake devono essere considerate perdute.

Gli impianti sono stati completamente distrutti e tutti gli edifici sono stati rasi al suolo dalle fiamme.

(Stefani).

Lo sbarco a Borneo

Bangkok, 9 dicembre.

Secondo notizie qui giunte, truppe giapponesi sarebbero sbarcate sulla regione settentrionale dell'isola di Borneo.

Nuovo attacco a Nauru

Washington, 9 dicembre.

Un comunicato ufficiale informa che le isole di Nauru e di Ocean (Gilbert) sono state oggetto di un nuovo attacco aereo.

LA SITUAZIONE

■ Il Comando giapponese appare deciso a sfruttare al massimo la perfetta preparazione delle sue forze nella fase iniziale del conflitto. Gli obiettivi sono immensi come immenso è l'Oceano in cui si specchiano, ma i primi colpi ci hanno mostrato la grandiosità e l'audacia dei piani nipponici. Si tratta in primo luogo di rendere difficili se non impossibili i collegamenti fra l'America e i possedimenti anglosassoni in Asia. Si può raggiungere questo scopo sia indebolendo la forza delle squadre nemiche (l'attacco di Pearl Harbour avrà a tal proposito effetti profondi e duraturi) sia occupando e bersagliando le basi organizzate in alcune isole sparse nel Pacifico. A parte Midway che rientra nel sistema delle Havai, le principali sono Wake e soprattutto Guam. Ebbene i giapponesi hanno occupato tanto Wake quanto Guam; successi fulminei di valore definitivo.

■ Altro obiettivo fondamentale è il completo controllo del Mar Cinese meridionale. I giapponesi, specie dopo l'occupazione di Hainan e il controllo delle basi più importanti dell'Indocina, hanno di molto migliorato la loro posizione; tuttavia gli avversari detengono il lato occidentale e quello meridionale di questo mare che è quasi chiuso da stretti e da isole. Perciò sbarchi sono avvenuti sia nelle Filippine che nella zona settentrionale dell'isola di Borneo; è stata occupata la piccola isola di Lubang, ottimo avamposto verso Manilla. I prossimi avvenimenti ci chiariranno il grado di preparazione degli americani nella difesa dell'arcipelago delle Filippine; ma è prevedibile che i giapponesi possano comunque avvantaggiarsi della loro maggiore vicinanza alle basi della Cina e di Formosa. Nè la flotta americana può avventurarsi a cuor leggero nelle acque delle Filippine perchè andrebbe incontro alle più gravi sorprese.

● Ma il nucleo centrale della forza nemica nel Mar Cinese è Singapore: questo è l'obiettivo più importante e forse decisivo nella lotta impegnata. Singapore sbarra le comunicazioni del Pacifico coll'Oceano Indiano; Singapore protegge le Indie Olandesi; a Singapore converge lo sforzo dei *dominions* d'Australia e Nuova Zelanda; in Singapore possono trovar protezione le squadre americane anche se presceglono la via più lunga defilata sotto la Nuova Guinea e le Indie Olandesi per sfuggire i pericoli della linea diretta tra le Havai e le Filippine. Contro Singapore il Giappone potrà far valere la sua indiscussa superiorità terrestre. Lo scopo immediato delle operazioni iniziate cogli sbarchi a Pattani e Kotabaru è quello di interrompere i collegamenti per via terra fra la Malacca e la Birmania. La reazione britannica è apparsa subito notevole e non dobbiamo nasconderci che l'impresa è ardua, perchè da decenni l'impero inglese ha dedicato ogni sua cura per consolidare la posizione già naturalmente fortissima di Singapore. Ad ogni modo i giapponesi hanno al loro attivo l'aver potuto attraversare pacificamente la Tailandia, donde non solo attaccano direttamente la Malacca, ma prendono a ridosso la Birmania avvicinandosi con un forte balzo ad un altro centro importantissimo, Rangun, il capolinea della strada dei rifornimenti per Ciung King. Ma ripetiamo, per non commettere errori di superficiali valutazioni, che questa è tutta una zona in cui l'Inghilterra ha compiuto enormi preparativi.

● Come era facile prevedere, il nemico insiste tenacemente nella sua offensiva in Marmarica; finalmente delle unità inglesi sarebbero in prima linea. Tale fatto comprova a un tempo e la gravità delle perdite subite e la decisa volontà di non rinunciare ai piani sacrificando le truppe della metropoli, sempre gelosamente custodite. L'aviazione dell'Asse continua la sua opera di intercettazione e di distruzione con accresciuto ritmo di azioni offensive.

a. s.

Nelle ultime 24 ore

Oltre l'occupazione dell'isola di GUAM (S. U.), si è iniziato l'attacco a SINGAPORE (G. B.), è stata occupata l'isola di LUBANG (S.U.), si combatte nella MALACCA (G. B.), si conferma l'affondamento della portaerei (S. U.), è in corso lo sbarco a BORNEO (G.B.), è stata occupata BANGKOK (Tai)

Critiche inglesi alla marina americana

Roma, 9 dicembre.

Nei circoli militari britannici si sono levate critiche contro l'Ammiragliato americano perchè la flotta americana del Pacifico si è fatta cogliere di sorpresa assolutamente impreparata dai giapponesi nei porti delle Havai. Il fulmineo attacco nipponico ha destato la più viva meraviglia a Londra tanto più che i giapponesi hanno saputo penetrare sin nelle difese più avanzate americane, e già con il primo colpo infliggere danni assai considerevoli. (Stefani).

MALACCA INGLESE

La battaglia per il possesso dell'aeroporto di Kotabahru

Stoccolma, 9 dicembre.

(V.) - Il centro dell'incendio che fiammeggia nel Pacifico sembra, nel secondo giorno, essersi spostato dalle Havai alla penisola malacca, e precisamente al confine fra la Tailandia e la zona di Singapore, dove si trova il campo d'aviazione inglese di Kotabahru, sulla costa orientale della penisola di Malacca, 500 chilometri a nord della piazzaforte. Questa zona viene oggi indicata dagli esperti militari inglesi come la più critica, in quanto che la sua caduta avrebbe come fatale conseguenza l'isolamento della punta meridionale di Malacca, che resterebbe così interamente tagliata fuori dalla Birmania.

Come è noto, i giapponesi hanno effettuato due notti or sono due operazioni di sbarco presso i porti di Patani (che appartiene alla Tailandia) e di Kotabahru, questo situato in territorio inglese. Se, come sembra, i giapponesi riusciranno nel loro audace tentativo di occupare l'angusta penisola, le comunicazioni fra la Malacca e la Tailandia verranno interrotte ed i giapponesi domineranno e controlleranno per buona parte l'importantissima linea ferroviaria Singapore-Bangkok. Questo spiega i durissimi combattimenti che con alterna vicenda sono stati e vengono tuttora sostenuti in questa zona.

La Tailandia è oggetto d'una duplice invasione, in quanto che, nonostante la sua pronta sottomissione, truppe inglesi e nipponiche, le prime provenienti dal sud e dall'ovest via terra, le seconde attraverso l'Indocina francese, hanno ieri mattina oltrepassato il confine. E' interessante notare che i comunicati inglesi da Singapore sono molto vaghi e piuttosto pessimisti. Un bollettino di ieri sera diceva: «All'alba di questa mattina parecchie formazioni di aeroplani da bombardamento eseguirono un violento attacco i cui risultati non sono ancora noti. Quindici dei nostri apparecchi non sono rientrati alle basi».

I corrispondenti svedesi da Londra informano che l'impressione predominante inglese è che la flotta americana delle Havai fosse impreparata al compito più di quanto le sarebbe stato lecito essere. Il grande numero di vittime di Pearl Harbour — tremila persone, di cui più della metà sono state uccise — ha destato sorpresa mista a costernazione. Molti indizi stanno a indicare che imponenti formazioni si recarono fulmineamente in volo dalle navi porta-aerei che, protette dall'oscurità, poterono avvicinarsi ad una incredibilmente breve distanza dalla costa. E' vero che il comunicato americano ammettendo la perdita di una corazzata, di due cacciatorpediniere e sorvolando in fretta sul fatto dei gravi danni subiti da numerose altre unità, degli aerodromi in fiamme, delle dozzine di aeroplani distrutti, dice che i giapponesi dovrebbero a loro volta lamentare perdite di aeroplani e di sottomarini; ma a Londra non si riesce a capire quale impiego potranno avere avuto questi ultimi e come con la loro velocità, che è la media la metà di quella delle navi di superficie, possano avere seguito da presso le rapidissime navi porta-aerei giapponesi.

Che la squadra degli Stati Uniti dislocata nel Pacifico possa impedire od ostacolare il ritorno delle navi giapponesi, appare a Londra più che problematico.

Nuove azioni su Manilla

Tokio, 9 dicembre.

La *Domei* informa che nella mattinata di oggi l'aviazione giapponese ha effettuato attacchi contro Manilla e Davao.

L'ingresso a Bangkok

La collaborazione del Governo per il nuovo ordine in Asia

Bangkok, 9 dicembre.

Ieri sera alle 21 truppe giapponesi, provenienti dalla frontiera dell'Indocina, sono entrate nella capitale della Tailandia, festosamente accolte dalla popolazione.

Si annuncia che il Governo della Tailandia ha deciso di collaborare col Giappone per l'instaurazione dell'ordine nuovo in Asia. Il Giappone si è assunto la garanzia dell'indipendenza della Tailandia.

L'accordo nippo-tailandese firmato ieri a Bangkok contiene i seguenti due punti:

1° - Data la difficile situazione nella quale si trova la Tailandia, il Governo del Tai consente alle forze armate nipponiche l'avanzata attraverso il suo territorio e concede determinate facilitazioni alle truppe. Nel contempo, il Governo del Tai adotta disposizioni speciali al fine di evitare urti od incidenti fra le truppe di entrambi i paesi.

2° - Il Giappone garantisce la autonomia della Tailandia e la sua reputazione nazionale.

La agenzia Domei riceve da Bangkok che l'inviato britannico ha oggi consegnato al Governo della Tailandia un ultimatum.

San Francisco oscurata

New York, 9 dicembre.

La «Columbia Broadcasting» ha comunicato che una nave di nazionalità sconosciuta, ed una sessantina di aeroplani pure di nazionalità non stabilita, sono stati avvistati la scorsa notte al largo di San Francisco.

In seguito a questa segnalazione l'autorità ha ordinato l'oscuramento della città. Fra la popolazione vi sono state tumultuose scene di panico.

Marconigrammi giunti da Los Angeles informano che il comandante del distretto navale di San Diego ha ordinato l'oscuramento totale a partire da stanotte in tutta la zona sotto la sua giurisdizione.

I giornalisti americani a Berlino esclusi dalla conferenza stampa

Berlino, 9 dicembre.

Nell'ufficio stampa del Reich ha avuto luogo, stasera, la consueta conferenza coi rappresentanti della stampa estera, alla quale, come abitualmente, erano anche presenti i rappresentanti nord-americani. All'apertura della conferenza questi sono stati esclusi dal partecipare alla conferenza stessa e invitati ad allontanarsi.

Il «Clipper» degli Stati Uniti riparte subito da Lisbona

Lisbona, 9 dicembre.

L'aereo americano *Clipper* giunto a Lisbona ha ricevuto la stessa sera alle ore ventidue l'ordine radiotelegrafico di iniziare subito il suo viaggio di ritorno a New York. Per tale motivo l'aereo ha iniziato subito il suo nuovo viaggio alla volta degli Stati Uniti.

(D. N. B.)

NEL NORD AFRICA

Treni di carburante incendiati dall'aviazione - Un incrociatore colpito in pieno dagli "Stuka"

Berlino, 9 dicembre.

Un attacco combinato di aerei da caccia e guastatori è stato compiuto con particolare successo nella giornata di lunedì su una colonna britannica in movimento, nel settore dell'Africa Settentrionale.

Gli aerei tedeschi hanno reiteratamente bombardato due colonne autocarrate nemiche, che hanno tentato di fuggire in tutti i modi ai lanci di bombe e di mitragliamento. Cinquanta autoveicoli inglesi sono rimasti distrutti sulla sabbia del deserto.

Altri attacchi sono stati diretti contro due aerodromi con lancio di bombe e con mitragliatrici.

In un altro settore sono stati causati gravi danni ad un accampamento britannico. In tale azione si sono avuti scontri aerei durante i quali vennero abbattuti sei apparecchi inglesi.

Nella giornata precedente la caccia tedesca e italiana che scortava una formazione di Stuka tedeschi in azione contro raggruppamenti di truppe nemiche ha abbattuto tre caccia inglesi.

Aerei da combattimento e da caccia hanno inoltre attaccato nella stessa giornata dell'otto dicembre, in ondate successive, la stazione ferroviaria di Abu Feidan in Egitto. In vari punti sono stati divelti i binari; e sono stati danneggiati gli impianti.

Aerei da caccia hanno attaccato in picchiata, con le armi di bordo, due treni di carburante incendiandoli.

I ripetuti attacchi su Abu Feidan hanno grande importanza poichè tale stazione è il punto terminale della ferrovia Alessandria-Marsa Matruh, il cui prolungamento è stato compiuto appena negli ultimi tempi. Tutto il materiale bellico inglese e specialmente armi pesanti, benzina, munizioni ecc. venivano trasportati su questa linea da Alessandria e dal Canale di Suez verso Abu Feidan, donde erano istradati su piste del deserto verso i campi di battaglia. (*Stefani*)

L'incrociatore colpito nella zona di Bardia

Roma, 9 dicembre.

Formazioni di bombardieri dell'Asse scortati da cacciatori hanno ripetutamente attaccato, con visibili risultati, concentramenti di mezzi corazzati nemici, mettendone un certo numero fuori combattimento.

Altre formazioni di apparecchi da bombardamento hanno centrato e colpito efficacemente impianti portuali, banchine e depositi della rada di Tobruk.

Bombardieri tedeschi in picchiata hanno attaccato nella notte sull'8 due incrociatori nemici nella zona di Bardia. Nonostante l'intensa reazione contraerea avversaria gli aerei germanici hanno colpito una delle due navi ove si è sviluppata una densa colonna di fumo. A causa delle difficili condizioni di visibilità non è stato possibile accertare ulteriormente i risultati dell'azione. (Stefani).

L'albo della gloria

I Caduti su tutti i fronti nel mese di novembre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di novembre e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti, fino al 30 novembre ultimo scorso, i documenti prescritti e le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M.V.S.N.

Africa Settentrionale: **caduti 345; feriti 254; dispersi 273.**

Fronte russo **(seconda lista): caduti 180; feriti 370; dispersi 27.**

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: **caduti o dispersi o deceduti in seguito a ferite 215; feriti 178.**

MARINA

caduti 89; feriti 251; dispersi 538.

AERONAUTICA

caduti 57; feriti 82; dispersi 58.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati oggi su Le Forze Armate.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

La portaerei affondata è la *Longley* o la *Lexington*?

Stoccolma, 9 dicembre.

Secondo informazioni di fonte inglese, la portaerei nord-americana affondata lunedì da un sottomarino giapponese nelle acque delle isole Havai è la *Langley*, ex-*Jupiter*, varata nel 1912, trasformata nel 1921 in nave appoggiaerei. Dislocava 11.050 tonnellate, aveva un equipaggio di 460 uomini, e poteva portare a bordo 100 aeroplani.

Un telegramma giunto all'*Aftonbladet* da New York dice che secondo notizie non potute controllare, la nave portaerei americana affondata davanti ad Honolulu sarebbe la *Lexington*.

La *Lexington*, messa in cantiere nel 1916 come incrociatore, fu trasformata in portaerei e varata nel 1925. Stazzava 33 mila tonnellate; aveva a bordo 1800 uomini di equipaggio; portava 90 aeroplani e sviluppava una forte velocità. Aveva compiuto il percorso dalla California alle Havai a una media di 30 nodi.

Mentre è confermato ufficialmente l'affondamento di una portaerei, sussiste pertanto incertezza sulla identità della nave colata a picco.

Gli interessi inglesi al Giappone rappresentati dall'Argentina

Buenos Aires, 9 dicembre.

Si comunica ufficialmente che il Governo dell'Argentina assumerà la rappresentanza degli interessi britannici nel Giappone.

(D.N.B.).

CRONACA CITTADINA

Guido Pallotta sempre vivo nel ricordo dei giovani

La gioventù studiosa e delle officine è accorsa, nel pomeriggio di ieri, ai Gruppi rionali cittadini, per assistere alla commemorazione di Guido Pallotta, nel primo anniversario della sua eroica morte sul fronte cirenaico. Ai giovani hanno parlato del camerata caduto reduci di guerra, amici fraterni dello Scomparso, che hanno esaltato la purissima figura del credente, del fedelissimo, del combattente. In Guido Pallotta i giovani hanno riconosciuto, attraverso le parole dei conversatori, l'espressione perfetta della giovinezza del tempo mussoliniano; in Lui, appassionato animatore ed entusiastica guida, in pace e in guerra, della gioventù studiosa anelante al combattimento, per servire in umiltà la Patria, per il trionfo dell'Idea fascista. I giovani hanno visto personificato il leggendario eroismo della sempre giovane stirpe italica. Mentre sulle stesse terre bagnate dal sangue del nostro Guido altri valorosi rinnovano le sue gesta, mentre come non mai i gloriosi Caduti in terra d'Africa in questi giorni di passione guerriera sono presenti nei nostri cuori, il ricordo di Guido Pallotta — sempre più fra di noi, fonte perenne di purissima luce ed esempio magnifico di assoluta dedizione all'Idea — è stato per la gioventù torinese un atto di profonda immensa gratitudine per il suo [illegible] sacrificio che non è stato e non sarà mai vano.

Guido Pallotta — fascista, giornalista, combattente — rimarrà negli animi dei giovani e di noi tutti la figura più nobile, il maestro indimenticabile, il cantore della bellezza e del fascino della nostra fede, della sola fede che Egli con ardore di mistico, insegnò, nel tormento della lotta.

La figura del valoroso camerata è stata ricordata ai giovani anche nelle scuole. Alle ore 18 poi, nella sede del Guf ha avuto luogo una adunata alla quale hanno partecipato tutti gli universitari per ascoltare la rievocazione del glorioso Caduto. Ha parlato il Segretario del Guf Soria, rievocando in modo particolare episodi della guerra d'Africa.

Alla *Gazzetta del Popolo* quelli che erano stati i compagni di lavoro di Pallotta si sono riuniti per ricordarlo ed onorarlo; e sul suo tavolo di lavoro, accanto ai fiori della sua mamma, altri ne hanno affettuosamente deposti. Eguale omaggio hanno reso il Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, prof. Cima, e i redattori di *Vent'anni*.

Si annuncia, intanto che nel prossimo mese, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, sarà scoperto un busto di Guido Pallotta nella sede del Sindacato dei Giornalisti, a Palazzo Lascaris.

Messa per un Caduto nel Sacrario di Casa Littoria

Ieri mattina nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria il cappellano capo don Ariolo ha celebrato una Messa in suffragio del capo manipolo Sandro Magni, caduto in combattimento in A. O. e decorato di Medaglia d'argento al valore. Al rito ha assistito il vice Federale Sovena per il Federale, una rappresentante dei Fasci femminili, numerosi ufficiali e conoscenti del Caduto. Dopo la funzione religiosa, il camerata Sovena ha fatto l'appello fascista.

GRADI E PREZZO del riscaldamento

La nota che abbiamo pubblicato ieri: « 12 e 16 gradi di riscaldamento » ci ha provocato l'invio di lettere che riassumiamo brevemente: in molte case la temperatura dal 1° dicembre ha mai raggiunto i 10 gradi, oscilla tra i 10 ed i 13, anche nelle case che dovrebbe raggiungere i sedici.

Su chi ricade la responsabilità? Taluni proprietari affermano che il combustibile di cui dispongono, sia per la quantità che per la qualità, non permette sovente un riscaldamento maggiore. Molti inquilini osservano che i proprietari non hanno provveduto in tempo nè all'acquisto del carbone e della legna nè a quei mutamenti, poco onerosi, di carattere tecnico che a suo tempo sono stati consigliati dalle autorità. Si pone ancora in rilievo che l'accensione e la manutenzione dei caloriferi è fatta da personale sprovvisto di qualsiasi conoscenza tecnica. Si realizza una piccola economia in denaro e si spreca prezioso combustibile.

Un proprietario ci scrive che gli inquilini dimenticano che viviamo in tempo di guerra e bisogna adattarsi ai sacrifici necessari. Il problema è diverso. Tutti sono pronti a fare i sacrifici necessari, ma da questi sacrifici non deve trarre profitto chi tenta di speculare su questo sentimento.

Riteniamo che 16 gradi di calore, come è stato stabilito dal Ministero delle Corporazioni, rappresentano il riscaldamento necessario per le case, ma qualora non fosse possibile, per ragioni tecniche o per mancanza di combustibile adatto, raggiungere tale quota, non è giusto che gli inquilini debbano pagare un servizio che non hanno ricevuto.

Inoltre se questo mancato riscaldamento, nella misura voluta dalla legge, è dovuto a provata negligenza dei proprietari di case, una sanzione li dovrebbe colpire perchè essi non hanno adempiuto ai loro compiti di fronte alla collettività nazionale.

Norme per gli impianti piccoli e medi

Allo scopo di provvedere la popolazione del minimo indispensabile alle esigenze del riscaldamento i negozianti presso i quali i singoli sono prenotati per la fornitura del 30% del combustibile prenotato, sono tenuti a consegnare ai piccoli e medi impianti, esclusi quelli centrali una quota della quantità loro spettante in legna da ardere sempre quando non sia possibile consegnare l'intera quota di carbone per mancanza del disponibile necessario. Si ricorda che i non prenotati possono avere la quota settimanale di legna in 50 Kg. contro la presentazione e bollatura della tessera dell'abbigliamento. In osservanza all'ordinanza prefettizia che fa obbligo ai negozianti di consegnare ripartitamente ai consumatori prenotati per il carbone, il 25% di legna sul quantitativo di carbone prenotato, i negozianti stessi sono tenuti a provvedersi del sufficiente quantitativo di legna, per i piccoli e medi impianti suddetti, anche se in precedenza non hanno trattato tale combustibile. Rivolgersi alla S.A.C.O.V.E.T. (via Pietro Delpiano n. 6).

La Delegazione bulgara

La Delegazione bulgara guidata dall'Ecc. Stefano Kleckov, comandante generale dei Brannik (difensori della Patria), ieri mattina si è recata a Casa Littoria, dove è stata ricevuta dal Federale, il quale ha porto ai giovani della Nazione amica il cordiale benvenuto nella nostra città. I graditi ospiti si sono quindi recati nel Sacrario dove, dopo aver deposto una corona con i colori bulgari, hanno sostato in riverente omaggio.

E' seguita la visita al ritrovo delle studentesse che è anche il centro di primo addestramento al lavoro femminile. La Delegazione si è portata quindi in corso Moncalieri, dove hanno sede i locali del Dopolavoro Fiat. Erano a ricevere i giovani Brannik il presidente del Dopolavoro comm. Follis e tutti i suoi più diretti collaboratori. Camerateesca simpatia i bulgari. Dopo la visita al Dopolavoro Fiat la Delegazione si è recata a Superga a visitare le Tombe Reali, quindi al Collegio « 3 Gennaio » dove è stato compiuto l'ultimo sopraluogo della proficua mattinata. Verso le quindici la Delegazione è partita per Venezia.

Vibranti manifestazioni per l'entrata in guerra del Giappone

Ieri mattina un'impetuosa dimostrazione di simpatia all'indirizzo del Giappone in armi hanno improvvisato gli studenti del nostro Ateneo, cui si sono uniti quelli delle Scuole medie. Partiti dall'Università, essi hanno percorso le principali vie del centro, entusiasticamente acclamando e cantando inni guerrieri e si sono diretti al Consolato del Giappone davanti al quale la dimostrazione si è fatta più travolgente, tutta vibrante dell'entusiasmo col quale anche la Nazione amica è scesa in lizza contro le forze demo-pluto-giudaico-bolsceviche. Dal Consolato giapponese gli studenti si sono portati a quello degli Stati Uniti, davanti al quale alti si sono levati al cielo gli accenti d'ironia e di sarcasmo, gli urli, i fischi. La manifestazione si è conclusa davanti a Casa Littoria, dopo evviva prorompenti all'indirizzo del Re e Imperatore, del Duce, dei nostri intrepidi combattenti della terra, del mare e del cielo. Anche nel pomeriggio gruppi di studenti, ai quali sovente si univano i passanti, hanno percorso le vie della città acclamando l'amica e alleata Nazione nipponica.

Rapporto del Federale ai Fiduciari dei Gruppi rionali

Il Segretario Federale nel pomeriggio di ieri ha tenuto rapporto, a Casa Littoria, ai Fiduciari dei Gruppi rionali fascisti, impartendo ad essi, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, direttive per l'azione da svolgere.

Visita della Missione spagnola

La giornata di ieri è stata dedicata dalla Missione sanitaria spagnola ai principali stabilimenti chimici e farmaceutici dove hanno avuto modo di ammirare un imponente complesso di impianti e interessantissimi processi di lavorazione. Agli ospiti è stato offerto un cameratesco rancio in un noto ristorante cittadino al quale hanno partecipato anche il vice console di Spagna dott. Sciolla, il prof. Baruchello, direttore della Fed. naz. fasc. industriali chimici e i dirigenti dello stabilimento visitato nel mattino. Nel pomeriggio gli ospiti spagnoli si sono recati a visitare un altro importante laboratorio. Gli ospiti partono stamane molto ammirati di quanto hanno potuto vedere.

La causa di beatificazione di Pier Giorgio Frassati

Ci comunicano da Roma:

Stamane la Congregazione dei Riti, riunitasi in seduta ordinaria, ha trattato fra l'altro dell'introduzione alla causa di Beatificazione di Pier Giorgio Frassati, figlio del senatore Frassati, che appartenne alla Gioventù Cattolica Italiana e che morì nella prima giovinezza dopo aver condotto una vita purissima. Relatore il Cardinale Salotti e postulatore Don Tomasetti dei Salesiani.

L'acquisto delle uova dal giorno 11 al 17

Dal giorno 11 al 17 corrente l'acquisto delle uova nella città di Torino dovrà essere effettuato mediante presentazione del tagliando N. 26 della carta annonaria individuale per i generi alimentari vari, di recente distribuzione. Ogni buono, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di un uovo presso i negozi all'uopo autorizzati. Apposito cartello affisso in ogni negozio indicherà il prezzo di vendita delle uova. Per il rifornimento delle convivenze, ospedali, case di cura e pubblici esercizi, valgono in tutto le disposizioni già impartite per le distribuzioni precedenti rese note attraverso i quotidiani.

Una macelleria chiusa a tempo indeterminato

Per la quinta volta è stato contravvenuto il negozio di macelleria di Antonio Ardoino sito in via San Donato 22 e del quale è gerente Francesco Cumino, per aver venduto carne a prezzo maggiorato. Oltre alla contravvenzione, l'Autorità prefettizia ha disposto la sospensione della licenza di tale esercizio a tempo indeterminato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (C. Palmer) ore 21: « I mariti » di A. Torelli.
ALFIERI: (Comp. del Teatro di Venezia) ore 21: « Nina, non fare la stupida », di Rossato Ferrata [illegible]
CHIARELLA: ore 17 e ore 21: Comp. Riviste Maresca « Le donne in torre » [illegible] 20 Balletto Ispanis.
MAFFEI: ore 17 e ore 21: « Abbiamo inventato un nuovo » rivista con Stella Puccl, Rita Rondi, Alfredo Adami, Mall Sirla, Eva Del Rose e 10 Balletto Massagno.
REX BAR: ore 17 tratt.; 20,30 attraz.
GALLERIA CODERO: 10 sala d'arte.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Teresa Venerdì » De Sica, Adriana Benetti, Eva Dilian, Rissone. Ore: 14.30; 16.20; 18.10; 20; 21.35.
AMBROSIO: « Condannato a morte » con Boris Karloff, Marjorie Reynolds. Ore 14,30; 16.40; 18.30; 20,20 e 22.15.
CORSO: « L'amante segreta » con Alida Valli, Fosco Giachetti. Vivi Gioi. Ore 14,20; 15.55; 17.50; 19.45; 21.40.
AUGUSTUS: La prima moglie (Rebecca) 14; 16,10; 18.35; 21 Luce: 21,30 film.
CHIARELLA: « Lucrezia Borgia » e riv.
BALBO: « Nave bianca » Luce. « Nuovi episodi battaglia in Marmarica ».
IDEAL: « Pirati della Malesia » (Calamai) e Grande C.ª Riviste Fantulla.
STATUTO: « Viaggio all'altro mondo » Fernandel, Elvira Popesco, J. Berry.
ALPI: « I mariti » Nazzari, M. Lotti.
NAZIONALE: « La Corona di ferro ».
MAFFEI: « Resurrezione » e [illegible]
MASSIMO: « Non uccidere », Ultime.
ELISEO: « Il primo bacio » (Il più recente film di Deanna Durbin).
COLOSSEO: 2 film: « Verso l'amore » (C. Soderbaum) e « L'ascino del West ».
C. ALBERTO: « Il Re del Circo » Rissone.
ROSSINI: 2 f.: « Predoni di Rio Rancho » [illegible]
IMPERIALE: 2 film: Tempesta d'amore.
OLIMPIA: « Beatrice Cenci » C. Hobs.
PIEMONTE: « Prigioniero di S. Cruz ».
P. NUOVA: 2 film: Femmina dei porti.
PRINCIPE: « Addio, giovinezza » Denis.
SAVOIA: « Il sogno di tutti » e Fuori progr. « Da Viipuri a Riews ».
REX: « Canto d'amore » con Maria Celotari e Jean Petrovich.

Acquista 25 mila lire di calze pagandole con cambiali false

I coniugi Aventino Pescarmona e Margherita Boero acquistavano qualche tempo fa dal rappresentante della ditta Ambrosiana, produttrice di calze, della merce per settemila lire: il Pescarmona — che si era presentato al commerciante sotto il nome di Michele Boero, fratello della di lui moglie, grosso proprietario dell'Astigiano — rilasciava in pagamento delle cambiali a firma, si intende, del cognato. Venute a scadenza, le cambiali non venivano però ritirate: si scopriva allora il falso e la truffa commessi dal Pescarmona. Le indagini dell'autorità accertavano che il lestofante aveva truffato altre ditte produttrici di calze per il valore complessivo di 25.000 lire. In loro contumacia il Tribunale (pres. Carron Ceva; P. M. cav. Cassina; canc. Santo Stefano) il Pescarmona è stato condannato a 3 anni di reclusione ed a 3000 lire di multa. La Boero a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa.

Residente a Torino annega nel porto di Genova

Ci comunicano da Genova che nelle acque del porto è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione. La morte, per annegamento, — come hanno stabilito i medici — risalirebbe ad oltre quindici giorni. Dai documenti rinvenuti negli abiti del morto, è stato identificato per il commerciante Antonio Nunnari, fu Angelo, di anni 50, da Reggio Calabria e residente a Torino. L'autorità di P. S. esclude trattarsi di delitto. Il cadavere è stato trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si uccide cadendo dal balcone

La signora Virginia Acquadro in [illegible] di anni 24, abitante in via [illegible] 23, [illegible] dal balcone di casa, [illegible]

Bollettino demografico DI TORINO

9 Dicembre 1941-XX

NATI	27
MORTI	37
MATRIMONI	35

Stato Civile di Torino

9 Dicembre 1941-XX

Chiappani Massimilla [illegible] Bertoglio, a. 61 [illegible] - Amerio Carlo [illegible] - Ferrara Angelo [illegible] - Pautasso Giovanni [illegible] - Lorca Giuseppe [illegible] - Angeli Attilio [illegible] - Bernengo Margherita [illegible] - Bordone Maria [illegible] - Maletto Luigia [illegible] - Brombilla Angela [illegible] - Ravinale Lucia [illegible] - Rastella Alberto [illegible] - Lisa Stefano [illegible] - Gerbino Maria [illegible] - Perrone-Mardana Agnese [illegible] - Giola Pasquale [illegible] - Salvai Savina [illegible] - Negro Margherita [illegible] - Savio Irene [illegible] - Gavaglia Luigia [illegible] - Piatti Maria [illegible] - Grillotti Caterina [illegible] - Bianchi Antonia [illegible] - Fassioni Caterina [illegible] - Garavalli Margherita [illegible] - Paoli Luigina [illegible] - Cay Giuseppe [illegible] - Gonnella Olimpia [illegible] - Bastino Veronica [illegible]

GLI SPORT

LA SERIE B — Un curioso episodio

Come è nel vecchio motto delle favole di Esopo, la serie B attraverso le vicende di domenica scorsa può « insegnare a vivere, ridendo ». C'è stato infatti a Bari un episodio curioso, venato di una leggera nota di umorismo che riesce molto significativo. Si doveva giocare Bari-Prato. Le due squadre sono pronte a scendere in campo, ma manca l'arbitro. Discussioni tra i dirigenti senza tuttavia riuscire a trovare l'accordo su di un uomo di fiducia. Pazienza! La partita verrà disputata in un altro giorno. Intanto, dato che gli atleti scalpitano in calzoncini e maglietta e gli spettatori affollano le gradinate, si decide di fare un incontro amichevole. Un salutare galoppo di allenamento...

Sì, proprio un salutare galoppo! Due reti inaspettate del Prato verificatesi all'inizio della partita riscaldano gli animi e l'incontro divenuto piuttosto aspro finisce con incidenti vari, atleti colpiti a pugni ed invasione generale del campo con intervento di forza pubblica.

Ci sarebbero da trarre da un simile episodio moltissime considerazioni che vanno da un rinnovato invito alla puntualità arbitrale, ad una rinnovata dimostrazione del fascino insito nel gioco stesso del calcio che ha tale potere da commuovere degli atleti abituati a giocare quasi « per lavoro » fino a spingerli a disputare questa loro partita « da vacanza » come se vi fosse invece impegnata chissà quale posta. Una piccola conferma, insomma, che in quegli undici ragazzi che corrono e si affaticano sul campo non ci sono solo pensieri di stipendi o di premi di partita, ma la passione per il gioco.

Ma non è questa la sede per simili considerazioni; accontentiamoci piuttosto, prendendo lo spunto dalla strana partita del Bari di osservare come quest'ultimo — se gli facciamo credito di una probabile vittoria sul Prato — possa dire di aver raggiunto il Vicenza e quindi di invitare gli atleti della serie B a moderare il loro slancio e soprattutto gli atti antisportivi. Questo perchè domenica, oltre che nella suddetta partita... amichevole, anche a Busto Arsizio e ad Alessandria sembra si siano verificate azioni piuttosto fallose.

E' comprensibile lo sdegno dei tifosi della Pro Patria nel vedersi annullare la rete della vittoria alla fine della partita contro la Fiumana (2-2) o il nervosismo degli udinesi subissati da quattro goal dei « grigi » (Alessandria-Udinese 4-2). Ma questo non vuol dire che si debba trascendere.

Si può, però, a questo riguardo trovare una simpatica consolazione nel fatto che le partite della maggior importanza sono state tutte giocate correttamente. Così la gara Savona-Vicenza (1-1), pur disputata con la massima foga non ha dato luogo ad incidenti ed ha confermato in piena regolarità di svolgimento il diritto al primato dei vicentini e la tenacia e l'ardore dei « bianco-blu ».

Il « Fanfulla » privo di molti titolari è riuscito a pareggiare a Spezia (0-0), mentre il Brescia pare aver inaugurato la tristissima tradizione di perdere fuori casa. Eppure non gioca male... Nonostante le numerose disillusioni, siamo ancora convinti che l'undici azzurro potrà riprendersi e ritornare all'altezza dei suoi momenti migliori.

Interessante la partita di Padova (Padova-Novara 3-2) che afferma come l'attacco padovano abbia avuto un risveglio tremendo. Però le reti prese al passivo dalle due squadre denunciano ancora disequilibrio di rendimento. Troppi goal per un confronto diretto tra squadroni.

Sfortunata la Reggiana che ha dovuto accontentarsi di un pareggio casalingo contro il Siena (1-1) e feroce il Pescara che ha maramaldeggiato contro la povera Lucchese (6-0).

Sotto una tale valanga di reti i lucchesi si nascondono ben in fondo alla classifica e sembrano dire che per il presente anno il loro destino è segnato.

P. B.

L'attività delle ginnaste per l'Anno XX

Roma, 9 dicembre.

Si è riunita la C. T. femminile della R.F.G.I. Constatata l'efficienza numerica e qualitativa delle ginnaste, è stato fissato il calendario delle gare nazionali per l'Anno XX, che comprenderà il trofeo Monti di Torino e due prove per il VI campionato italiano di ginnastica artistica.

Per l'attività internazionale, si è esaminata la possibilità di fare un incontro con la nazionale ungherese: successivamente si vedrà l'eventualità di qualche altro incontro.

Tra le dimostrazioni pratiche dei nuovi esercizi Anno XX, verranno tenuti due corsi: uno a Milano il 28 dicembre prossimo venturo e l'altro a Venezia in data da fissare. Si è decisa la nuova costituzione della Commissione tecnica femminile costituita da un presidente, da un direttore tecnico e da tre membri.

NOTIZIARIO

Il medio-leggero Garbarino, che recentemente ha pareggiato con Bejan, incontrerà Pertinazzi il 15 corrente a Ferrara.

Il Presidente del Gruppo Italiano Polo, ha convocato in Roma il Direttorio del G.I.P. per il 14 corr., onde definire il programma di attività per l'anno XX.

Il rapporto a Roma dei dirigenti della F.I.P.A.C.

Roma, 9 dicembre.

Il Reggente della Fed. It. Palla Canestro, Vittorino Vietti, ha tenuto rapporto ai dirigenti del Comitato Fed. arbitri, della Commissione Tecnica e del Comitato allenatori federali.

Nel corso della riunione sono state lette le relazioni sull'attività svolta nell'Anno XIX dai tre Comitati nazionali e sono stati esaminati i programmi per l'attività da svolgere nell'Anno XX.

Vittorie di Proietti e Peire nella riunione bolognese

Bologna, 9 dicembre.

Un ottimo successo ha avuto questa sera la riunione pugilistica svoltasi all'Arena del Sole. Tutti gli incontri sono riusciti interessanti. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Biagini (62,400) e Buzzi (61,800) incontro pari in 6 riprese. - *Medio-leggeri*: Peire (65,300) b. Montale (64,300) ai p. in 8 riprese. - *Leggeri*: Proietti (60,600) b. Palermo (60,700) ai p. in 10 riprese.

BORSE e MERCATI

TORINO, 9 dicembre 1941-XX.

TITOLI	Prezzo	Odierno	TITOLI	Prezzo	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 79,08; Svezia 453; Germania 760,40; Turchia 1539; Argentina 425.

MILANO, 9 dicembre 1941-XX.

TITOLI	Prezzo	Odierno	TITOLI	Prezzo	Odierno
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 9: Italia, den. 13,14 - lett. 13,14; Nuova York 2.498-2,502; Londra 9,89-9,91; Parigi 4,495-4,505; Svizzera 5,789-5,80; Bruxelles 39,96-40,04; Amsterdam 132,70-132,70; Copenaghen 48,21-48,31; Stoccolma 59,46-59,58; Oslo 56,76-56,88; Praga 8,691-8,609; Belgrado 4,995-5,005; Sofia 3,47-3,53. **Londra**: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,907-17,13. — **Zurigo**: Italia 22,6625; Francia 9,6875; Inghilterra 17,20; Nuova York 4,31 nom.; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,525.

ANIMALI DA CORTILE. — **Alba**, 9: polli al Kg. 24-25; galline 20-21; capponi 25-27; tacchini 20-22; conigli 13,50-14; piccioni 14,50-15,50 la coppia. — **Stradella**: conigli vivi al Kg. 13-15, conigli freschi macellati senza pelle e sventrati 21-24; polli e galline 24-26, oche 25-27; anitre 25-27; tacchini 20-27; galline faraone 26-28.

BESTIAME. — **Alba**, 9: [illegible] — **Moncalieri**: [illegible]

FORAGGI. — **Lu Monf.**, 9: [illegible] — **Stradella**: [illegible]

VINI. — **Alba**, 9: [illegible] — **Gavi Ligure**: [illegible] — **Lu Monf.**: [illegible] — **Stradella**: [illegible]

Cimitero e chiesa visitati dai ladri

Cuneo, 9 dicembre.

Ignoti malviventi, penetrati l'altra notte nel cimitero di Piasca, hanno manomesso la cappella della famiglia di Mario Caroni, da Torino, asportandovi 200 chilogrammi di lamiera di rame che rivestiva la cupola. Proseguendo nel loro giro di furti sacrileghi, i ladri sono entrati nella chiesetta di Santa Brignola, riuscendo ad asportare due calici sacri, cinque tovaglie d'altare e 30 chilogrammi di candele. I danni ammontano complessivamente a lire 8 mila.

Repentina morte ha rapito all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti di Nostra Santa Religione

Margherita Strocchi n. BORNENGO

Ne danno il doloroso annunzio il marito **Antonio**; i figli: **Alberto** e consorte **Celestina Donnet** e bimbo **Paolo**; **Enrico** e consorte **Lidia Quarello** e bimbi **Franco** e **Roberto**; **Emilio** e **Mario**; le sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 15 partendo da via Modena 14, quindi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Sassi. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-018

Il **Personale** della Ditta **Strocchi** annuncia con dolore la dipartita della signora

Margherita Strocchi n. BORNENGO

moglie e madre adorata dei titolari.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-018

Ha chiuso improvvisamente la sua vita terrena, tutta dedicata alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Lorea

lasciando nel dolore le sorelle **Margherita** e **Amalia** che con angoscia danno il triste annunzio con i parenti tutti e la fedele **Giulia Turletto**.

I funerali avranno luogo giovedì 11 corrente alle ore 9 partendo da via Arcivescovado 8, per la chiesa parrocchiale di S. Carlo.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **Lorea** e i suoi **impiegati** annunciano con dolore la perdita del Sig.

Giuseppe Lorea

proprietario della Ditta.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Serenamente come visse munito dei Conforti Religiosi, spirava il

Dott. Cav. Metello Sacco

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Eugenia**; i figli **Giulio**, **Ettore**, **Regina**; il fratello **Giulio**, la sorella **Settimia** ed i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto se ne dà avviso a funerali avvenuti.

Genova, 9 dicembre 1941-XX.

Via D. Fiasella 16.

Pastorino e Lodi - Tel. 56-577, 589198

Improvvisamente mancò ai suoi cari

Dassano Cav. Pietro

Ne danno il triste annunzio la moglie **Ternavasio Cesarina**, la figlia **Guglielmina**, il fratello, la sorella e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali che avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 15 partendo da corso Re Umberto 103. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, via Bligny 7.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-018

Munita dei SS. Sacramenti e della speciale benedizione del S. Padre, chiuse la sua laboriosa vita

Ottavia Ventorello ved. Fino

Confortati dalla fede ne danno partecipazione la figlia **Pina** col marito **Augusto Rappelli** e bimbi, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 corr. alle ore 10 partendo da corso Giulio Cesare 48.

Torino, 9 dicembre 1941-XX.

Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-018

La famiglia **Cavarretta**, profondamente commossa delle attestazioni d'affetto tributate all'Adorato Estinto

Prof. Dott. Rag. Cav. Antonio Cavarretta

Maggiore Automobilista in S.P.E.

non potendo farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte all'immenso dolore.

Torino, 10 dicembre 1941-XX.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-183

MEMENTO

Giovedì 11 dicembre, ore 9,30, nella Chiesa San Massimo sarà celebrata Messa anniversaria in suffragio di **MILANESI Cav. OSVALDO**. Moglie e figlio ringraziano chi vorrà con sincero cuore unirsi a loro nella preghiera. 21786

Venerdì 12 corrente, nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 8,30, 9 e 10, verranno celebrate Messe alla memoria dell'anima buona di **GIOVANNI DURANDO**. La sorella ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 21804

Tipografia Giornale LA STAMPA

IN MARMARICA

— Mr. Churchill non è contento di voi! Mentre Radio Londra ha già occupata tutta la Libia voi siete ancora al punto di partenza!

RADUNO DI FANTASMI

— L'Inghilterra ha dichiarato guerra alla Finlandia, all'Ungheria e alla Romania.
— Se l'avesse dichiarata anche a noi, invece di dichiararsi alleata...

TORINO - Mercoledì 10 Dicembre 1941 - Anno XX - Num. 294

Il 60 per cento della flotta del Pacifico compromesso per l'America in quarantott'ore

Anche numerose grosse navi mercantili confiscate nelle acque cinesi - Duecento piccole unità fluviali, per 80 mila tonn., catturate dai nipponici - Scontri di pattuglie alla periferia di Hong Kong - In Malacca le operazioni proseguono con successo

Bilancio e prospettive dell'offensiva giapponese

Lisbona, 9 dicembre.

Cercheremo di dare un primo resoconto della reazione della stampa e di taluni circoli portoghesi davanti al conflitto anglo-nippo-americano del Pacifico.

Il maggiore Alexandre de Morais scrive su *O' Seculo*:

« Dalla maniera come sono state iniziate le ostilità, l'intenzione giapponese traspare chiaramente e si presenta come il proposito deliberato di trarre l'avversario nell'incertezza dei vari obiettivi del conflitto.

« L'impressione causata dai successi iniziali di questa campagna è il manifestarsi di una decisione fulminea e coraggiosa da parte giapponese di fronte ad uno stato di allarme meno che rigoroso da parte americana ».

Appare evidente come tutto lo sforzo delle prime giornate di battaglia da parte nipponica abbia almeno quattro grandi obiettivi: 1) impedire la concentrazione delle forze aero-navali degli Stati Uniti nel Pacifico; 2) eliminare al massimo il svantaggio di tonnellaggio totale fra la flotta americana e quella giapponese; 3) inutilizzare le principali basi offensive dell'avversario; 4) conquistare con azioni terrestri di sorpresa le maggiori basi navali anglo-americane.

Il contrammiraglio Yates Stirling, già capo della flotta degli Stati Uniti, ha pubblicato alla vigilia del conflitto un interessante articolo sul londinese *Daily Mail*. Eccone un riassunto:

« La flotta degli Stati Uniti nel Pacifico è in questo momento divisa tra le basi navali delle Havai e delle Filippine. Queste due forze, in caso di guerra col Giappone, verrebbero riunite. Una causa di guerra tra il Giappone e l'America potrebbe essere l'avanzata del Giappone in Tailandia e la conseguente minaccia sulla Birmania, sugli Stati malesi, su Singapore ed eventualmente sulle Filippine. L'area dove con maggiore probabilità queste due forze navali si riunirebbero sarebbe dunque nelle vicinanze di Singapore dove sarebbero raggiunte da unità navali britanniche.

« Gli Stati Uniti, benchè posseggano isole molto ben situate strategicamente nella possibile area delle operazioni di una guerra nippo-americana, non posseggono nessuna base navale di prima classe dalla quale una grande flotta possa effettivamente operare. A Cavite, nella baia di Manila, esiste una piccola stazione navale capace di riparare navi di piccolo tonnellaggio, possibilmente della grandezza di incrociatori, ma non vi sono possibilità adeguate per riparazioni delle navi da battaglia o portaerei.

« A Singapore, invece, vi sono basi che permettono di capitare e riparare una intera flotta. Il primo problema per la flotta americana sarebbe quello di concentrare la flotta delle Havai, contingente della maggior parte della flotta del Pacifico, a Singapore evitando le acque delle quali la flotta giapponese possiede indiscusso il controllo.

« La forza navale dell'Atlantico deve continuare a essere alimentata e per questa ragione la flotta del Pacifico potrebbe consistere almeno di 12 navi da battaglia, 26 incrociatori, 125 cacciatorpediniere, 5 navi porta-aerei e 40 sottomarini. Per quanto non esista una base navale di prima classe nella baia di Manila, l'isola di Luzon trovasi in una forte posizione strategica e la base di Manila potrebbe costituire una formidabile base avanzata per la nostra flotta.

« Appena la guerra diventerà una cosa certa tutti gli aeroplani americani disponibili traverserebbero il Pacifico e, attraverso le Havai e le isole Salomone, si porterebbero alle Filippine.

La forza aeronavale degli Stati Uniti è una unità indipendente. Esistono sette navi portaerei, ma alcune di queste rimarrebbero nell'Atlantico. Senza dubbio, di queste le cinque di più recente costruzione sarebbero destinate al Pacifico. I giapponesi godrebbero all'inizio di un vantaggio aereo. Si suppone che essi posseggano 9 navi portaerei ma piuttosto piccole. Le basi aeree giapponesi sono ben distribuite e strategicamente ben situate. La flotta e l'esercito giapponesi dispongono di circa 5 mila aerei. Le basi più importanti del Giappone sono Formosa, Hainan, le isole Spratly e le isole dei Pescatori oltre quelle sotto mandato ».

G. G. Napolitano

Il gen. Kobyashi nominato capo del Quartier Generale

Tokio, 9 dicembre.

Il generale Principe Nigashikuni è stato nominato capo del Quartiere generale per la difesa nazionale, quale successore del generale Yamada. Il Principe conserverà il suo posto nel Consiglio supremo di guerra.

E' stato anche comunicato che il tenente generale Kobyashi è stato nominato capo dello Stato Maggiore generale del Quartiere generale.

L'attacco alla «Gibilterra dell'Asia»

Sciangai, 9 dicembre.

I giapponesi sono sbarcati, come è noto, sulla costa della penisola malacca, dirigendosi verso sud per attaccare la zona britannica, in fondo alla quale trovasi Singapore, la « Gibilterra dell'Asia ». Lo sbarco è avvenuto in due punti, ed è stato protetto da forze della marina e dell'aviazione giapponesi.

La resistenza degli scarsi reparti inglesi ed indiani è stata sopraffatta. Quando i bombardieri inglesi sono entrati in azione — otto ore dopo lo sbarco —, i giapponesi avevano già stabilito una testa di ponte sulla terraferma, dalla quale hanno iniziato la marcia verso sud, in direzione del grande aerodromo britannico di Kotabaru, pel cui possesso si sono accesi violenti combattimenti.

Notizie radio captate da Singapore dicono che le forze nipponiche hanno eseguito con successo attacchi di sorpresa contro le forze britanniche nella Malacca e che tali truppe si sono rafforzate nonostante i contrattacchi dei britannici che si dirigevano verso il confine della Tailandia. Reparti giapponesi, attraversata rapidamente la Tailandia meridionale, si dirigerebbero verso la penisola malacca per unirsi alle truppe sbarcate.

Il portavoce dell'esercito giapponese a Sciangai ha oggi informato che lo sbarco delle truppe nipponiche nelle Filippine — evidentemente egli alludeva a quello nell'isola di Lubang — è avvenuto regolarmente, senza perdite.

Anche gli sbarchi sulla costa della Malacca si sono effettuati senza perdite; il che è particolarmente soddisfacente pel giapponesi in quanto si temeva seriamente l'azione dell'aviazione britannica che dalla sua ricognizione era stata informata in tempo dell'approssimarsi del convoglio.

La battaglia nella jungla della Malacca

Stoccolma, 9 dicembre.

Un comunicato ufficiale pubblicato martedì sera dalle autorità britanniche di Hong Kong, informa che a nord di quella città le truppe inglesi sono sempre in contatto col nemico. In diversi punti, hanno avuto luogo scontri di pattuglie. Il comunicato soggiunge che nel corso della giornata hanno avuto luogo diverse incursioni aeree.

Duri combattimenti si svolgono nella jungla, nella parte settentrionale di Malacca. Nonostante la forte difesa britannica, i giapponesi sono riusciti a sbarcare nuovi contingenti. Gli inglesi, da terra, con le loro artiglierie cercano invano di impedire l'invasione. Nella notte gli apparecchi inglesi hanno attaccato più volte i convogli nipponici che con le truppe a bordo si avvicinavano alla costa.

Nessuna nave nipponica perduta

Tokio, 9 dicembre.

Il Ministro della Guerra, ammiraglio Shimada, ha dato precise informazioni in una seduta del Gabinetto sui brillanti successi delle prime due giornate di guerra. Il Ministro degli Esteri Togo ha quindi parlato dell'accordo con la Tailandia, che prevede l'entrata pacifica delle truppe nipponiche in quel paese. Il Ministro delle Colonie Ino ha detto che nei possedimenti nipponici di oltremare regna la tranquillità assoluta.

Il Gabinetto ha approvato il progetto preventivo per il 1942, di 6.21[illegible] milioni di yen. In questa somma non sono comprese le spese supplementari per le forze armate e per la condotta della guerra.

Per riparare il grave colpo subito dalla marina americana nelle acque di Havai, ci vogliono molti anni — così constata il giornale *Hoki Shimbun*. Con questo colpo vengono senz'altro messe in dubbio operazioni coronate da successo delle forze navali nordamericane nel Pacifico occidentale. Come scrive ancora il citato giornale, non si può più parlare nei confronti del Giappone di avversari dello stesso valore.

« Sembra che i giapponesi, secondo i noti modelli e prototipi, eseguano i loro attacchi senza alcun risparmio della propria vita »: così scrive il giornale *Tokio Nichi Nichi*.

« La marina degli Stati Uniti dice più avanti lo stesso giornale, ha sofferto un colpo particolarmente rude ed ha perduto il sessanta per cento della sua attuale flotta del Pacifico. Tanto più grande è la gioia del Giappone, in quanto nelle azioni alcuna nave nipponica è andata perduta. Qui si sono mostrati gli effetti di lunghi anni di preparazione e di duro addestramento ».

Tra i vapori mercantili catturati nella giornata di ieri dalla flotta nipponica nelle acque cinesi — di cui parla il bollettino odierno del Quartier generale — oltre al piroscafo americano *President Harrison* di 13 mila tonnellate, si trovano anche il piroscafo britannico *Margaret Moller* di 27 mila tonnellate, il vapore panamense *Ilse* di 3380 tonnellate e il vapore britannico *Tachikung* di 2170 tonnellate nonchè sei mercantili di medio tonnellaggio. Tutte queste navi sono state confiscate nelle zone di mare lungo le coste cinesi e sui fiumi Wang Po e Yang Tse sui quali sono state catturate la maggior parte delle duecento imbarcazioni mercantili di piccolo cabotaggio per complessive 80 mila tonnellate.

Il portavoce ufficiale del Ministero della marina ha dichiarato, secondo la *Domei*, che i successi della condotta della guerra navale che la marina nipponica deve registrare alle Isole Havai ed in altri settori del Pacifico hanno completamente scrollato un dogma di strategia bellica che era già divenuto popolare negli Stati Uniti e che partiva dal concetto di portare immediatamente nel caso di un conflitto nel Pacifico la guerra nel Giappone. Il portavoce ha aggiunto al riguardo che ogni uomo che ragioni deve riconoscere che il programma di accerchiamento di Roosevelt contiene un errore di calcolo, e ciò in quanto avrebbe sbagliato nel valutare la forza del Giappone. Passando a dire del rescritto imperiale relativamente alla dichiarazione di guerra all'Inghilterra ed all'America, il portavoce ha sottolineato letteralmente: « Da questo documento risulta chiaramente che i principali nemici del Giappone sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La marina non ha intenzione di intraprendere azioni ostili contro quei paesi che comprendano le nostre ragioni e che siano pronti a trattenersi da azioni ostili nei nostri riguardi. Tale dichiarazione — egli ha aggiunto — trova al momento applicazione anche nei riguardi delle repubbliche del Centro e del Sud America. Nella guerra contro gli Stati Uniti è intendimento precipuo del Giappone di risparmiare le vittime innocenti, quali le donne ed i bambini ».

LE LACRIME DEL COCCODRILLO

Roosevelt è dolente di annunciare perdite

Roma, 9 dicembre.

Nel discorso pronunciato al Congresso il Presidente Roosevelt ha ammesso la gravità delle perdite subite dagli Stati Uniti nei primi episodi della guerra da essi provocata e voluta con il Giappone. L'impressione prodotta dalle sue parole è stata profonda non soltanto tra i membri del Congresso ma anche nel paese tutto, il quale, notoriamente ostile nella grande maggioranza alla politica seguita dal Governo, si vede impegnato adesso a subirne disastrose conseguenze. « L'attacco sferrato ieri contro le isole Havai — ha detto testualmente Roosevelt — ha prodotto dei danni ingenti alle forze militari e navali americane. Sono dolente di dovervi dire che molti americani vi hanno perduto la vita. Inoltre, navi americane sono state silurate in pieno oceano mentre navigavano tra San Francisco e Honolulu. Ieri il Governo nipponico ha fatto sferrare un attacco contro la Malesia e forze giapponesi hanno attaccato Hong Kong, l'isola di Guam, le isole Filippine, l'isola di Wheat e l'isola di Midway ».

Roosevelt, parlando, aveva l'aria di un uomo al quale la notizia di questa serie di rovesci fosse giunta assolutamente imprevista come se non fosse stato lui, con la più subdola procedura a far naufragare uno dopo l'altro, tutti i tentativi fatti dal Governo di Tokio per risolvere la controversia esistente tra i due Paesi sul terreno della reciproca comprensione. Il suo atteggiamento non soltanto non ha persuaso nessuno, ma è stata una nuova conferma della ipocrisia ed insincera politica con la quale egli ha trascinato il suo paese alla guerra. (Stefani)

A Washington si chiede di processare l'Ammiraglio della flotta del Pacifico

New York, 9 dicembre.

Radio Nuova York informa che la Camera ha approvato con 388 voti contro uno ed il Senato con 82 contro 10 la dichiarazione di guerra contro il Giappone.

Quando il Presidente ha chiesto ai deputati di levarsi in piedi per approvare il suo messaggio, sono rimasti a sedere solo miss Rankin e il repubblicano Hoffman del Michigan, il quale si è astenuto dal voto.

Tale deputato, però, ha annunciato al termine della seduta che richiederà al Congresso di portare davanti al Consiglio di guerra cinque alti ufficiali dell'Esercito e della Marina nord-americani. Fra di essi si trova il capo della flotta nord-americana nell'Oceano Pacifico, ammiraglio Kimmel. Il deputato intende rendere questi ufficiali responsabili della « catastrofe » di Pearl Harbour. (Havas).

E' scoccata l'ora per il mondo della giustizia distributiva

Come sono stati rovesciati tutti i calcoli cronologici anglosassoni per l'aggressione al Giappone

Berlino, 9 dicembre.

I primi atti di guerra del Giappone che trattengono l'attenzione del mondo, risuonano nello spazio estremo-asiatico-orientale con le vibrazioni vindici e giustiziere dell'arco di Odisseo ritornante che fa strage e piazza pulita dei forestieri adunati da padroni nel vestibolo della reggia insidiata.

Il ritorno di Odisseo

Il padrone vero ritorna nella patriarcale casa custodita e ne chiude per sempre ai parassiti invasori le soglie macchiate del sangue dei montoni sgozzati nella gozzoviglia; e la sua apparizione armata prende voce severa mentre i muscoli del suo braccio si tendono alla epurazione nell'alto messaggio del Tenno rivolto alla nazione — che fu oggetto dei più attenti rilievi della stampa del Reich — che ricorda i lunghi misconosciuti e travisati sforzi compiuti per la stabilizzazione dell'Asia estremo orientale costantemente contrastati e paralizzati o addirittura distrutti dall'insidia sobillatrice e infrangimentante che, lungi dallo scoraggiarsi o ravvedersi, ne prendeva sempre maggior incentivo per moltiplicare i suoi preparativi e agguerrire la sua volontà accerchiatrice sino a che si è presentata l'ora per il Giappone di decidersi alfine alla difesa non già della sua potenza, bensì più ancora della sua stessa possibilità di respiro di vita e di conservazione, ad imbracciare cioè senz'altro le armi e mettersi in via per sgomberare la strada al proprio destino.

Un segno di quanto il mondo sia diventato grande e piuttosto, secondo come s'intende, piccolo come un'unica casa, e di quanto gli ideali e le aspirazioni allarghino su di esso le loro ali unitarie, è appunto questa ripercussione intima e intrinseca che un documento autentico della politica di grande potenza estremo orientale può oggi avere nell'animo di tutti i popoli di occidente e dell'umanità intera: di quella umanità naturalmente che non è disposta a intendere il bando del tempo nuovo come la legge della incontrastata potenza collegata di Giuda con Pluto. Per questa umanità, che è poi la maggioranza degli uomini d'oggi anche di quelli che non lo sanno perchè l'occhiuta propaganda anglo-sassone benda loro gli occhi e le orecchie, l'eco di commento che la parola del Tenno oggi desta da per tutto coincide con l'ammonimento di questo ritorno del padrone di casa Odisseo non in oriente soltanto ma in tutte le case del mondo; dove è scoccata l'ora della giustizia distributiva e attributiva, l'ora del buon annunzio e della vera legge spaziale e perciò morale, l'ora del rispetto reciproco e della barriera spontanea posta non già alla insopprimibile comunicativa del mondo bensì alla prepotenza e alla monopolizzazione rapinatrice di pochissimi: l'ora insomma del Patto tripartito.

Rilevammo già subito al primo momento della decisione suprema della grande alleata estremo-orientale come la reazione della stampa tedesca si limitasse a sottolineare la nuova e più evidente dosatura storica delle responsabilità rooseveltiane così nell'allargamento come già nel sorgere di questo conflitto che diventa ora mondiale; ma si astenesse accuratamente dall'agitare in qualsiasi modo le questioni del dinamismo del Patto tripartito che gli avvenimenti di per sè traggono a un tratto sulla prima linea direttiva e determinante della storia ma che per evidenti ragioni rimane naturalmente compito esclusivo e indisturbato delle direzioni politiche di esaminare e maneggiare come strumento di decisione e di azione. E tale atteggiamento così dell'opinione come dei circoli del Reich non è mutato nemmeno oggi. Non sussiste cioè ancora in alcun modo, mentre scriviamo, all'infuori delle reazioni stampa di cui ci siamo occupati e ci stiamo occupando, alcuna nuova precisazione del punto di vista tedesco sui nuovi gravi e grandi avvenimenti del Pacifico.

Il tema delle responsabilità

In questa atmosfera la stampa unanime non tralascia, anzi svolge con sempre più accentuata documentazione il tema delle responsabilità del signor Roosevelt nello scatenamento della nuova guerra che universalizzando il conflitto aggrava e rende totale sulle sue spalle quella già schiacciante che vi gravava della sua colpa originale. E' un giudizio che riceve del resto indiretta conferma anche dalle reazioni oratorie così dal sig. Roosevelt come dal sig. Churchill opposte ai fatti che ineluttabilmente la loro stessa provocazione ha finito per creare. Con queste reazioni i due hanno mostrato sempre meglio la trama da loro ordita in cui il Giappone doveva essere impigliato come in una camicia di Nesso che non gli doveva più permettere di sfuggire al sostanziale ultimatum che la politica anglo-sassone credeva di poter imporre dal Baltico al Pacifico alla piccola Finlandia come alla grande potenza nipponica. Quelle vane autodifese — si osserva — fanno come se il Giappone non avesse inviato a Washington un suo incaricato per discutere e tentare una soluzione pacifica. Ma la condizione che si poneva al Giappone era oggi come ieri sempre quella che è inconciliabile con l'onore e con la vita stessa degli Stati, quella medesima che si pretese di imporre alla piccola Finlandia come già anche alla grande Germania dopo il primo passo redentore delle stirpi e dello spazio tedesco in Polonia in occasione della proposta Mussolini: il disonorante ritiro cioè e la abiura pura e semplice alla propria legge di vita. Si comprende ora più che mai, — si conclude — la sobillazione insidiosa e la mobilitazione vera e propria tentata dalla carta atlantica di tutte le forze ostili accerchiatrici della potenza e della possibilità stessa di vita giapponese: da quel momento effettivamente l'aggressione rooseveltiana e churchilliana al Giappone era decisa e solo si attendeva che il terzo compare Stalin avesse completamente giocato sul tavolo europeo la sua carta che doveva avere valore decisivo. Disgraziatamente però decisiva essa è stata ma soltanto nel senso inverso. Essa cioè ha mandato completamente all'aria tutti i calcoli cronologici anglo-sassoni per l'aggressione al Giappone; e il campo degli aggressori ne rimaneva disorientato. E' stato in questo momento che il Giappone, capito ormai completamente il gioco del quale rischiava di rimanere vittima, ha vibrato il suo pugno vendicatore e rivendicatore.

Il gioco così, grazie alla tempestività della decisione nipponica, è stato per gli anglosassoni sorpreso e virtualmente perduto prima ancora che essi avessero potuto gettare sul tappeto la carta del baro.

Giuseppe Piazza

Le dichiarazioni di guerra dei Paesi del Sud America

Lisbona, 9 dicembre.

Anche oggi si registrano dichiarazioni di guerra di Paesi sud-americani. Tutti gli Stati del Centro America si sono ormai dichiarati: Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama, San Salvador, Haiti e San Domingo. Cuba porrà la sua dichiarazione oggi, mentre il Messico ha rotto le relazioni diplomatiche con Tokio, consegnando i passaporti alla Legazione del Sol Levante e confiscando tutte le proprietà appartenenti a sudditi giapponesi.

Il Panama ha pure dichiarato guerra. Una posizione particolare ha preso l'Argentina il cui Ministro degli Esteri ha pubblicato un comunicato in cui precisa che il Governo argentino si appresta ad emanare un decreto stabilendo che gli Stati Uniti non saranno considerati come paese belligerante nell'attuale conflitto e conseguentemente non verrà effettuata a loro riguardo l'abituale dichiarazione di neutralità.

Atteggiamento analogo a quello dell'Argentina hanno preso, in seguito a reciproche consultazioni, l'Uruguay e il Brasile.

A queste dichiarazioni di guerra americane ed a quelle della Gran Bretagna sono da aggiungere quelle dei Dominions: Canadà, Australia, Nuova Zelanda e Sud-Africa; delle Indie Olandesi, della « Francia libera » di De Gaulle, del governo fantasma del Belgio, e, infine, dell'Egitto.

Il Sud Africa dichiara guerra a Finlandia, Romania e Ungheria

Roma, 9 dicembre.

Il Governo dell'Unione sud-Africana ha deciso di dichiarare la guerra al Giappone, alla Finlandia, alla Romania e all'Ungheria.

La Turchia dichiara la propria neutralità

Ankara, 9 dicembre.

L'agenzia ufficiale di informazioni turca *Anatolie* ha diramato, stasera, il seguente comunicato: « Il governo turco ha deciso di estendere la neutralità turca anche al conflitto testè scoppiato in Estremo Oriente ».

Le nostre truppe in Russia: Il generale Messe, comandante del Corpo di Spedizione, decora sul campo un bersagliere-motociclista. (Foto A.F.I.)

Tentativi russi di sortita annientati a Pietroburgo

Taganrog sempre in mani tedesche
Venti aerei distrutti l'8 dicembre

Berlino, 9 dicembre.

Sul fronte di Leningrado sono stati respinti, l'8 dicembre, rinnovati tentativi di sortita dei bolscevichi. Il nemico ha avuto alte perdite in uomini e materiale.

Respinti gli attacchi le truppe tedesche sono passate subito, in singoli settori, al contrattacco, infliggendo al nemico ulteriori gravi perdite.

Oltre a gran numero di morti e feriti, i bolscevichi hanno perduto in questi combattimenti vari carri corazzati.

La notizia che, in cinque giorni, è stata data per ben tre volte dalla propaganda britannica, con la quale si afferma che Taganrog sarebbe stata riconquistata dalle truppe sovietiche, viene qualificata come inventata di sana pianta dai competenti organi tedeschi.

La stessa cosa dicasi dell'altra affermazione fatta da Londra, che cioè le truppe sovietiche stiano già avanzando contro il Mariupol.

Taganrog, con tutta quanta la zona che si estende verso ovest, ove sorge Mariupol, si trovano sempre, come si constata qui a Berlino, in saldo possesso tedesco.

Le forze bolsceviche hanno perduto il giorno 8 dicembre complessivamente venti apparecchi, giusta quanto apprende l'agenzia del *D.N.B.* da fonte militare. I caccia tedeschi hanno abbattuto diciannove aerei nemici e la difesa contraerea un altro apparecchio.

Il saluto di Mannerheim alla popolazione liberata di Hangoe

Helsinki, 9 dicembre.

Il feldmaresciallo Mannerheim ha diretto attraverso la stampa locale agli abitanti di Hangoe, dopo l'avvenuta liberazione, il seguente telegramma:

« Abitanti di Hangoe! Il giorno che lungamente avete atteso è ora giunto. La bandiera finlandese sventola ora sopra la vostra città. La vostra bella penisola è diventata di bel nuovo terra finlandese. Prendo viva partecipazione alla vostra gioia e vi auguro fortuna e successo nell'opera che sarete per compiere, di cancellare le traccie della guerra e di ricostruire nuovamente la vostra Patria ».

Pacifico peschereccio olandese mitragliato da un aereo inglese

L'Aja, 9 dicembre.

Poco prima di rientrare nel porto di Ymuiden, un peschereccio olandese è stato mitragliato ben quattro volte da un aereo inglese. Il capitano del battello è stato ucciso; due uomini dell'equipaggio sono rimasti gravemente feriti.

La notizia ha destato viva indignazione fra i pacifici abitanti della località marinara.

Migliaia di comunisti arrestati nella Francia non occupata

Gli ebrei inviati al confino

Vichy, 9 dicembre.

Il Governo francese rende pubbliche le decisioni prese durante l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, per reprimere gli atti di terrorismo e gli attentati contro militari tedeschi del Corpo d'occupazione.

Le misure adottate sono le seguenti:

1) Gli stranieri sorpresi in flagrante delitto di incitamento a compiere un reato, saranno condannati a morte da un Tribunale militare;

2) Tutti gli ebrei entrati in Francia dopo il 1° gennaio 1936 e che non dispongono di mezzi di sussistenza saranno riuniti in compagnie di lavoro. I rimanenti ebrei che posseggono mezzi di sussistenza saranno assegnati al confino.

3) Oltre agli [illegible] arresti già effettuati nelle ultime settimane negli ambienti comunisti e terroristici della zona non occupata, sono state arrestate, negli ultimi tre giorni, altre 1850 persone. Le azioni d'epurazione continueranno.

Un altro villaggio sull'Onega conquistato dai finlandesi

Povenez allagata dai russi

Helsinki, 9 dicembre.

Il Bollettino finlandese di oggi annuncia che una formazione finnica, attaccata una baia del lago Onega, ha conquistato il villaggio di Pigmatka, sulla sponda nord-occidentale del lago stesso.

Per arrestare con ogni mezzo l'azione finlandese vittoriosa, i bolscevichi hanno aperto le chiuse del Mar Bianco in direzione della città di Povenez, ieri occupata dalle truppe di Mannerheim.

La parte della città sita ad oriente del canale Stalin — la città è posta, come si sa, allo sbocco del canale — è stata allagata, e si trova sott'acqua.

Le relazioni nippo-russe secondo un portavoce nipponico

La politica dei Paesi sudamericani che volessero dichiarare la guerra qualificata ridicola

Tokio, 9 dicembre.

Il portavoce del servizio informazioni del gabinetto, ha dichiarato di ritenere che le relazioni fra l'U.R.S.S. ed il Giappone rimarranno come prima e cioè impostate fondamentalmente sul mantenimento del trattato di neutralità. Il portavoce ha sottolineato che il trattato stesso ha una validità di cinque anni e non dovrebbe subire alterazioni.

Occupandosi quindi degli Stati dell'America del Sud, legati dal patto della difesa panamericana, il portavoce ha dichiarato che sino a questo momento nei circoli competenti giapponesi non si ha notizia che confermi le informazioni propalate dalle agenzie straniere, in merito alla dichiarazione di guerra di piccoli Stati del centro e del sud America. Il portavoce in questione ha detto che sarebbe una politica ridicola che Stati non aventi il benchè minimo interesse nell'Estremo Oriente si lasciassero convincere dagli Stati Uniti a compiere un simile passo.

L'Italia affitta al Brasile 60 mila tonnellate di naviglio

Le navi saranno restituite nei primi mesi dopo la cessazione della guerra

Rio de Janeiro, 9 dicembre.

L'Ambasciatore d'Italia Sola e il ministro degli Esteri brasiliano Aranha hanno firmato oggi un accordo in base al quale il Governo italiano cede a quello brasiliano per conto del « Lloyd brasiliano » e con diritto di riscatto alla fine delle ostilità otto navi da carico fra quelle alla fonda nei porti brasiliani dall'inizio della guerra per un totale di circa 60 mila tonnellate di portata lorda.

Le navi così cedute, per preciso impegno del Governo brasiliano, non potranno essere impiegate che nei traffici interamericani, esclusi i porti dei Paesi che siano e vengano a trovarsi in guerra con l'Italia. Le navi verranno restituite dal Governo brasiliano al Governo italiano entro un termine fra i tre e i nove mesi dalla data di cessazione dello stato di guerra dell'Italia dietro restituzione del prezzo relativo. Nel suddetto periodo anteriore alla cessazione tali navi avranno la preferenza assoluta nei traffici con l'Italia.

Il cambiamento di bandiera, cioè la simbolica presa di possesso delle navi da parte del Brasile, avrà luogo il 10 corrente. Gli equipaggi italiani rimarranno a bordo fino all'effettiva consegna al « Lloyd brasiliano » che avverrà entro quaranta giorni.

Il colonnello inglese Ross condannato a 10 anni

Sofia, 9 dicembre.

Il Tribunale di Sofia ha condannato a dieci anni di carcere, in contumacia, il colonnello Ross, ex-addetto militare inglese a Sofia. Tre altri accusati sono stati condannati a tre anni di carcere e altri cinque sono stati assolti.

La morte di Merejkovsky l'ultimo biografo di Dante

Parigi, 9 dicembre.

E' morto a Parigi all'età di settantacinque anni, il celebre scrittore russo Dimitri Merejkovsky, le cui opere vennero tradotte in tutte le lingue, compresa l'italiana.

Egli era nato a Pietroburgo nel 1866 e si era fatto, giovanissimo, nome come poeta simbolista. I suoi romanzi, specie *Giuliano l'Apostata*, *Leonardo da Vinci*, *Pietro e Alessio* ebbero un grande successo. Scrisse numerosi saggi critico-filosofici che aumentarono la sua popolarità. Egli si dedicò anche alle biografie storico-letterarie: tra queste *Dante*, per la quale Merejkovsky fece un lungo soggiorno in Italia. Egli era appena rientrato da Biarritz.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA